

CONTENITORI CONTENUTI

Gruppo Psicoanalitico di intervizione clinica - 2026

Milano, 24 gennaio – 19 dicembre 2026

Razionale:

Il Gruppo Psicoanalitico Contenitori Contenuti si pone come gruppo-contenitore di contenuti nascenti dalla discussione di casi osservati all'interno di contesti pubblici e privati.

Il Gruppo nasce circa 14 anni fa all'interno dell'Associazione di Studi Psicoanalitici di Milano.

Uno spazio di condivisione analitica prevalentemente pensata e allestita da alcuni colleghi analisti che scelsero di prendere a prestito i contenuti di un libro inerente alle svariate dinamiche relazionali adolescenziali.

Un Gruppo Psicoanalitico di intervizione che nel corso degli anni si è trasformato divenendo un luogo di osservazione delle infinite forme di sofferenza psichica espressa lungo l'intero arco di vita.

Un'esperienza di condivisione che, fin dagli inizi, si è ispirata prevalentemente alle teorie bioniane e postbioniane volgendo però lo sguardo all'insieme di teorie e tecniche psicoanalitiche che, partendo dal pensiero freudiano e ferencziano, si sono succedute arrivando ai contributi odierni.

L'esperienza della coppia analitica e la possibilità di osservarla all'interno di un contenitore gruppale può, secondo le riflessioni dei componenti del gruppo, permettere di attraversare il mortifero rendendolo pensabile, trasformabile e vitale.

Da un vertice psicoanalitico Bion (1963) ci ha mostrato come sia fondamentale (e fondante) l'articolazione fra "contenuto" e "contenitore", un ruolo essenziale nello sviluppo mentale. Bion dice che non solo la personalità è costituita da queste due componenti, ma anche i pensieri lo sono.

Si tratta di una situazione dinamica, ossia, ci può essere un "contenitore" alla ricerca di un "contenuto", così come ci può essere una realizzazione, un ("contenuto") che cerca un "contenitore". Insomma non esistono soltanto pensatori che trovano pensieri, ma esistono anche pensieri che vagano alla ricerca di un pensatore.

La prima intuizione clinica sulla funzione di contenimento della madre rispetto alle angosce di morte del bambino era stata proposta da Bion nel 1959, nell'articolo Attacchi al legame, nel quale ipotizzava, rifacendosi alla teoria Kleiniana (Klein 1946), come l'identificazione proiettiva fosse in alcuni pazienti l'unica forma di legame attraverso cui potevano e cercavano di essere capiti. In sostanza (anche se riduttivamente) il modello contenitore-contenuto rappresenta uno sviluppo e un'espansione in senso comunicativo del concetto kleiniano di identificazione proiettiva. Infatti Bion (1959) considera come facendo ricorso all'identificazione proiettiva il bambino si procuri: "la possibilità di studiare le proprie sensazioni attraverso l'effetto che esse producono nella personalità in cui egli le ha proiettate". A differenza della Klein, che aveva sottolineato i versanti essenzialmente difensivi ed evacuativi dell'identificazione proiettiva, Bion ne recupera la dimensione di profonda comunicazione inconscia, facendo della relazione contenitore-contenuto, insieme a PS-D, e ai legami L (love) H (hate), K (knowledge) degli elementi psicoanalitici fondamentali, con estensione nel campo del senso, del mito e della passione.

Se collegati o, meglio, se permeati dall'emozione, contenitore e contenuto si trasformano ed evolvono reciprocamente in un modo che viene abitualmente descritto come "sviluppo". E, in particolare, lo sviluppo del contenitore avviene attraverso specifiche esperienze emotive (Ferro 2002).

Ripetute vicende di intimo contatto, successivi micro-unisoni, microesperienze di essere in O, di diventare l'O, la verità emotiva del bambino da parte della madre, di diventare l'O, la verità emotiva del paziente, da parte dell'analista.

Movimenti relazionali che si attivano all'interno del lavoro di intervizione del gruppo dove le idee e riflessioni presentate dal singolo incontrano e si animano nell'incontro con le nuove e altrui idee del gruppo.

Spesso i contenuti presentati all'interno del gruppo appaiono densi di situazioni traumatiche di differente gravità. Esperienze relazionali traumatiche che vengono osservate volgendo lo sguardo a quel "vecchio trauma" percepito come pensiero catastrofico destrutturante la vecchia "pelle".

Uno sguardo che può apportare spazi di "salvezza" psichica laddove vi sia la presenza di una mente nuova (inizialmente quella dell'analista) che può supportarla e sognarla all'interno della coppia analitica. Questo l'aspetto positivo, spesso trascurato, del cambiamento catastrofico. In altri termini, la mente nuova viene creata dal "nuovo" pensiero.

DATE INCONTRI 2026:

24 gennaio ore 9.00-12.00

21 febbraio ore 9.00-12.00

21 marzo ore 9.00-12.00

18 aprile ore 9.00-12.00

23 maggio ore 9.00-12.00

27 giugno ore 9.00-12.00

19 settembre ore 9.00-12.00

24 ottobre ore 9.00-12.00

21 novembre ore 9.00-12.00

19 dicembre ore 9.00-12.00

Programma Incontri:

8:30 - Registrazione dei partecipanti

9:00 - Presentazione del caso

Presentazione di un caso clinico da parte di uno dei membri del gruppo, con focus sulle dinamiche relazionali e psicoanalitiche osservate.

9:30 - Discussione e confronto

Discussione in gruppo sul caso presentato, con analisi psicoanalitica, condivisione di riflessioni, emozioni e possibili interpretazioni. Ogni membro contribuirà con la propria visione teorica e clinica.

11:00 - Pausa caffè

11:15 - Continuazione della discussione

Riflessioni finali sulla discussione del caso e approfondimento delle tematiche emerse durante il confronto. L'accento sarà posto sull'integrazione delle teorie e sul miglioramento della pratica terapeutica.

12:00 - Chiusura lavori e saluti finali

Riepilogo delle principali riflessioni e conclusioni emerse durante l'incontro. Saluti finali e presentazione dell'argomento per il prossimo incontro.

Crediti ECM: 50

25 partecipanti

Responsabile Scientifico e conduttore degli incontri:

Sara Maccario

Psicologa clinica, Psicoterapeuta, Psicoanalista.

Laureata in Psicologia all'Università di Torino, Specializzata in Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adulto alla Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Milano.

Analista ordinario SIPeP-SF. Socia ASP, Socio individuale IFPS.

Iscritta all'Albo dei CTU del Tribunale di Bergamo.

Svolge la libera professione nella città di Bergamo.

Collabora con alcune strutture private in qualità di psicoterapeuta clinica.

Svolge attività di supervisione individuale e supervisioni di gruppo anche all'interno di strutture.

Referente di un gruppo clinico di supervisione.

Organizza e partecipa annualmente a gruppi di supervisione e seminari clinici.

Socia dell'Associazione Atena di Bergamo, è referente del Servizio "Atena Ascolta".

Membro del Comitato di Redazione della Rivista semestrale di "Pratica Psicoterapeutica", pubblicando periodicamente articoli.

Ha editato il libro "Adolescenza: un'oscura luminosità", edito da Psiche Libri.

Ha partecipato a Congressi nazionali ed internazionali relazionando e pubblicando articoli.

Provider e Segreteria Organizzativa:

Staff P&P Srl – Provider ECM n. 1038

www.staffpep.com

info@staffpep.com

370/3483379

Sede evento:

Sala corsi – Via Benedetto Marcello n. 2 - Milano